

Agosto 2011

Investimenti esteri diretti (FDI): prospettive nel biennio 2011-2012

Area Pianificazione Strategica, Research & IR

Summary

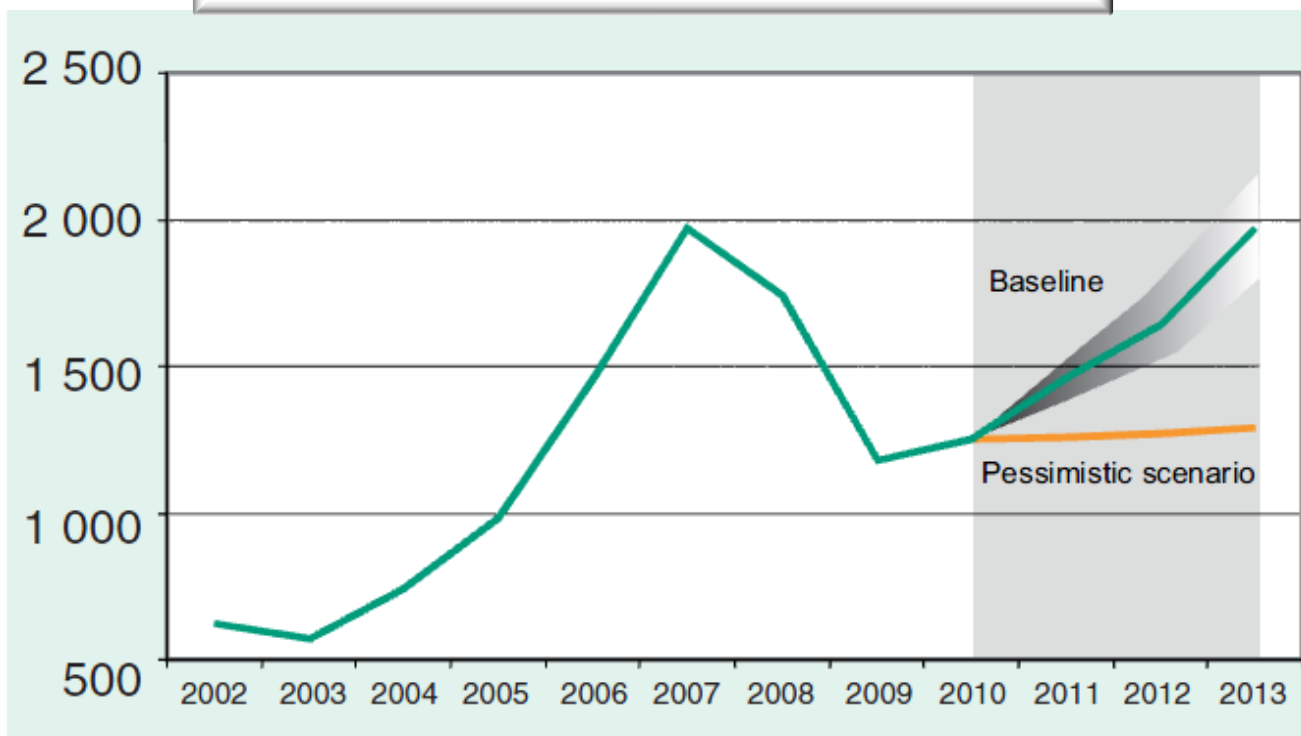


- Secondo il **World Investments Prospects (WIPS)**, diffuso dalle Nazioni Unite sulla base di sondaggi effettuati su un campione di 236 aziende multinazionali, **l'Europa rimane una delle principali mete degli investimenti esteri diretti (FDI) anche per il biennio in corso, malgrado stia crescendo il peso dei paesi emergenti nella capacità di attrarre il flusso di FDI**. Nel 2010, infatti, per la prima volta le aree emergenti assorbono oltre la metà dei flussi totali di fondi (52%). **Le imprese intervistate si attendono nel biennio 2011-2012 un recupero dell'attività di internazionalizzazione che sarà più forte nel secondo anno**. Ad essere oggetto di delocalizzazione saranno innanzitutto **gli uffici vendite, seguiti dalla produzione e dalla logistica**.
- All'interno dell'Area Euro la Germania e la Francia sono i due paesi con il più elevato grado di attrazione. I principali fattori che guidano gli FDI nei suddetti paesi sono: **la manodopera specializzata ed i talenti**, un **contesto istituzionale stabile ed orientato agli affari** e **la qualità delle infrastrutture**. Gli **incentivi alle imprese**, invece, risultano all'ultimo posto nella scala (in ordine di importanza) per la localizzazione degli investimenti, **dopo la facilità di accesso al mercato dei capitali**.
- I settori che meglio sfruttano quelli che sono i punti di forza delle economie avanzate nel processo produttivo sono per il manifatturiero: **il chimico/farmaceutico, l'elettronica/elettrotecnica, meccanica di precisione**; mentre per i servizi: **le utilities, i trasporti e i servizi alle imprese**. Tra i suddetti settori **l'elettrico ed i servizi alle imprese** risultano tra quelli che **dovrebbero aumentare maggiormente la quota dei loro FDI fino al 2011**; seguono i trasporti, la meccanica di precisione, il farmaceutico e l'elettronico. Secondo i Ceo intervistati saranno comunque **i servizi** nel medio periodo ad avere migliori prospettive di crescita, rispetto al manifatturiero.
- Relativamente **all'Italia, il 2011 mostra decisi segnali di miglioramento**. Pur tenendo conto **dell'elevata volatilità dei dati sugli FDI**, e della **bassa incidenza degli investimenti esteri diretti in % del Pil italiano**, nel primo trimestre del 2011, secondo le stime OCSE, il Bel Paese evidenzia un incremento negli **FDI attratti di circa il +25% a/a**, al contrario delle pesanti contrazioni registrate, nello stesso periodo, per i flussi diretti verso Francia (-102,1% a/a) e Germania (-73,6% a/a). **L'incremento italiano risulta inoltre superiore a quello medio dei G-20**.
- Secondo l'analisi svolta dall'**Area Research di BMPS**, **nei primi 7 mesi del 2011 almeno 27 multinazionali straniere** hanno dichiarato di voler investire o che stanno investendo in Italia, mobilitando afflussi di capitali **per circa €1200Mln nei prossimi quattro anni**. Tra i settori italiani "fortemente attrattivi" per gli FDI **brilla il fotovoltaico**, con numerose multinazionali sia **europee** sia **americane**, che stanno investendo nel mercato italiano delle energie rinnovabili che nel 2010 ha registrato una decisa espansione.

Le attese sui flussi di FDI



FDI globali dal 2002 al 2009 e proiezioni per il triennio 2010-2012

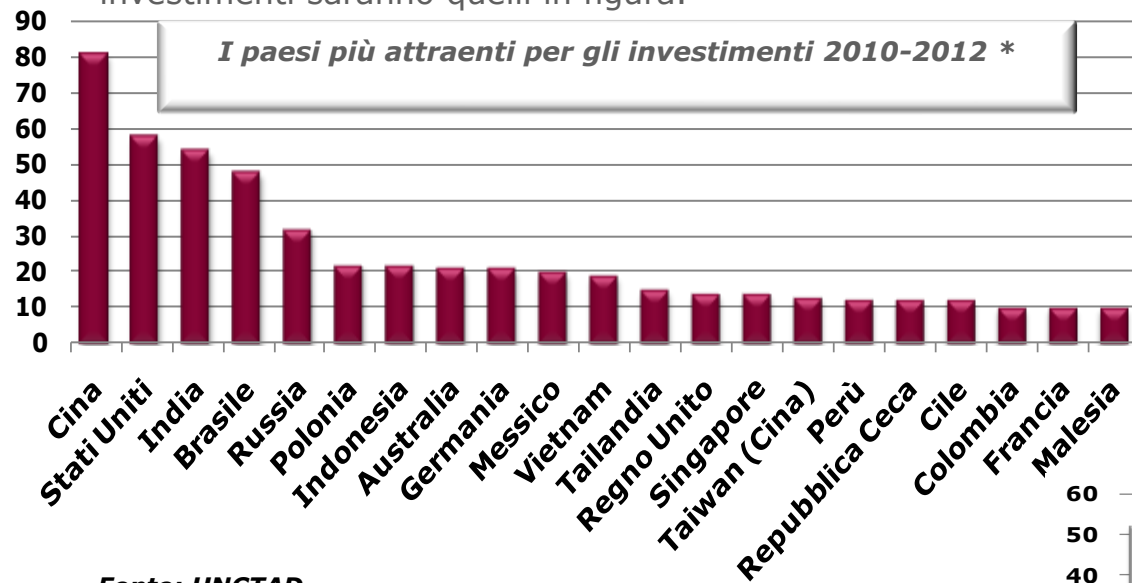


- Nell'arco del 2010 i flussi di investimenti esteri diretti (FDI) sono **lievemente aumentati rispetto** all'anno precedente (+5%), dopo un biennio che, a causa della crisi, ha visto un forte ridimensionamento dei flussi. Nel 2010 l'ammontare dei flussi è ancora inferiore del 15% al picco registrato nel 2007 e per la prima volta sono **i paesi in via di sviluppo** ad accaparrarsi oltre la metà del flusso complessivo a scapito delle economie sviluppate. Secondo il World Investment Report (WIR) dell'ONU **nel prossimo biennio il flusso dovrebbe continuare a crescere** (come mostra il grafico sopra).

Germania e Francia tra le principali mete degli FDI



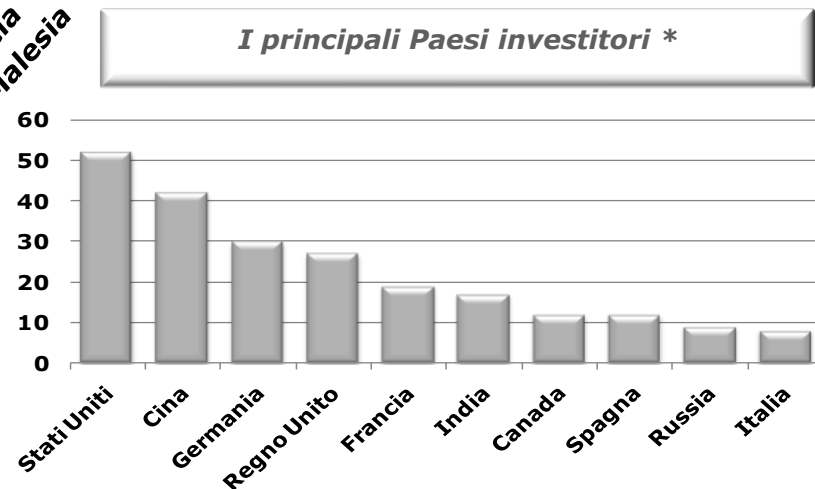
- Il World Investments Prospects (WIPS) di United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD) fornisce un'analisi sulle **prospettive future degli FDI** da parte delle principali multinazionali sulla base di interviste effettuate ai direttori esecutivi di oltre 236 aziende non finanziarie e 116 agenzie di promozione degli investimenti. Secondo tale analisi i paesi che tra il 2009 ed il 2011 attrarranno la maggior parte degli investimenti saranno quelli in figura.



Fonte: UNCTAD

- Tra i paesi che dovrebbero investire maggiormente all'estero nei prossimi anni vi sono **Stati Uniti e Cina**, seguiti dalla **Germania** e dal **Regno Unito**

- In Area Euro i due paesi che riescono ad attrarre un'importante quota di FDI sono **la Germania e la Francia**.



* Numero delle volte che un Paese viene menzionato come il migliore per afflusso/deflusso di FDI .

I fattori della delocalizzazione e



- I motivi che guidano gli FDI in Europa sono molto diversi da quelli che spingono la delocalizzazione nei paesi in via di sviluppo come la Cina o l'India. In quest'ultimo caso infatti è la manodopera a basso costo ed il tasso di crescita dei mercati a fungere da principale motivo di attrazione. Sicuramente l'Italia, così come Francia e Germania, non può sfruttare il lavoro a basso costo, né tanto meno il tasso di crescita del mercato, fattori che tipicamente attraggono gli FDI in paesi in via di sviluppo, mentre può contare di **manodopera specializzata e talenti, accesso a mercati internazionali/regionali** (posizione strategica per vicinanza ai Balcani e bacino mediterraneo), **presenza di fornitori e partners, contesto politico stabile e orientato agli affari, qualità delle infrastrutture, incentivi.**

	Presenza di fornitori e partners	Seguire i competitors	Disponibilità manodopera specializzata e talenti	Basso costo del lavoro	Ampiezza del mercato locale	Accesso al mercato internazionale e regionale	Crescita del mercato	Accesso a risorse naturali	Accesso al mercato dei capitali (finanza)	Efficacia di governo	Incentivi	Qualità infrastrutture	Environment stabile e business friendly	Totale
Cina	10	6	7	11	19	9	21	2	2	3	3	3	4	100
USA	11	5	10	1	17	8	9	3	7	7	1	9	13	100
India	11	5	11	13	19	9	24	1	1	1	1	1	3	100
Brasile	10	3	6	9	20	10	19	3	2	2	4	3	8	100
Russia	11	7	1	2	31	9	31	3	-	-	3	1	1	100
UK	9	4	12	-	17	10	9	2	7	6	-	11	14	100
Germania	12	5	13	-	21	11	7	1	3	5	1	12	11	100
Australia	9	3	4	1	14	8	9	12	4	9	3	11	12	100
Indonesia	10	5	7	13	16	10	20	15	-	2	-	-	3	100
Canada	10	3	9	-	19	6	12	4	6	7	1	9	14	100
Vietnam	10	6	6	16	14	6	22	2	2	4	4	2	8	100
Messico	9	2	12	9	19	16	16	5	-	-	2	2	7	100
Polonia	8	5	5	5	24	11	26	5	-	3	3	3	3	100
Francia	13	4	11	-	18	9	11	2	-	4	2	13	11	100
Thailandia	10	-	10	10	8	12	20	2	4	-	6	10	8	100
Mondo	10	5	8	6	17	10	16	4	3	5	2	6	9	100

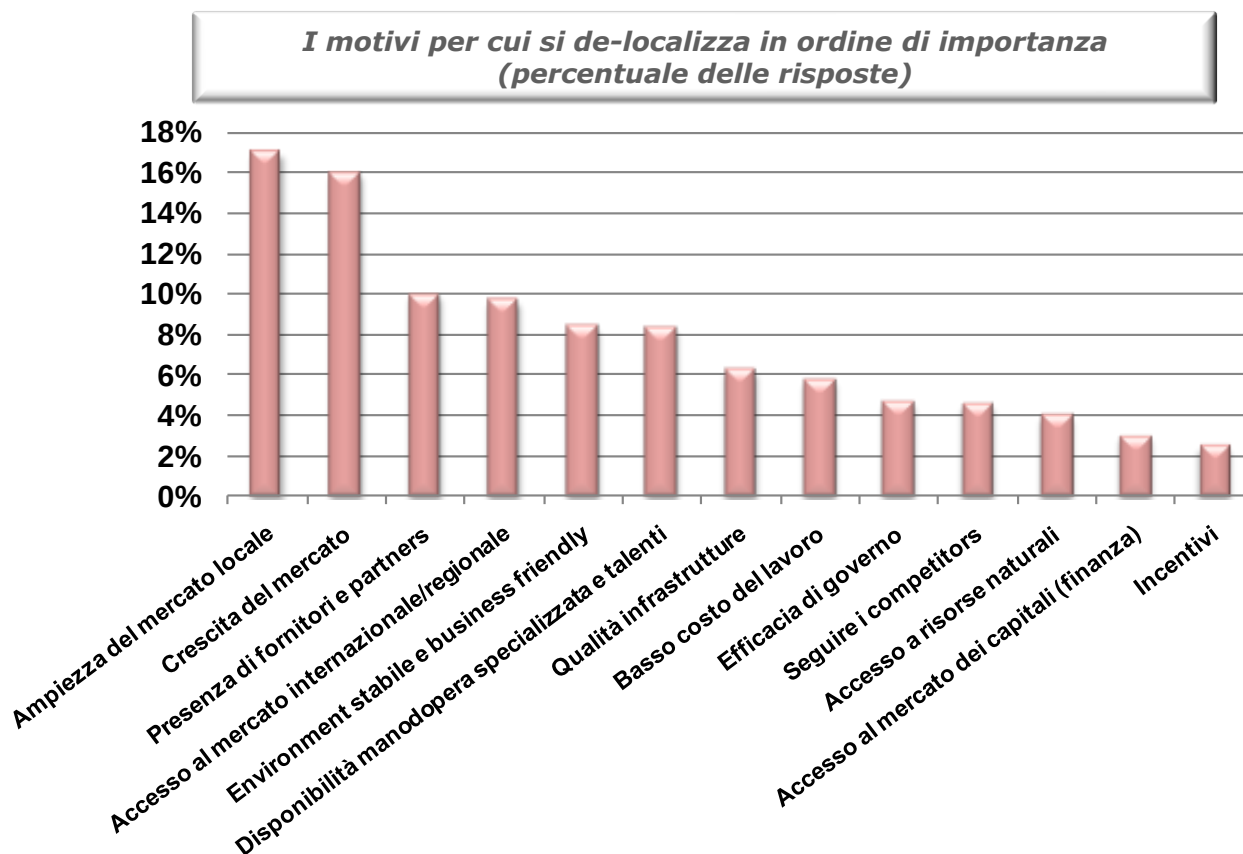
Tot = 56%

Tot = 57%

.... la loro importanza



- Interessante anche **la scala in ordine di importanza** su cui le società costruiscono la propria decisione di investimento: in base alle risposte fornite dai Ceo delle principali multinazionali **gli incentivi risultano all'ultimo posto nella scala per ordine di importanza, dopo la facilità di accesso al mercato dei capitali.**



Importanza dei fattori locativi suddivisi per industria, 2009-2011



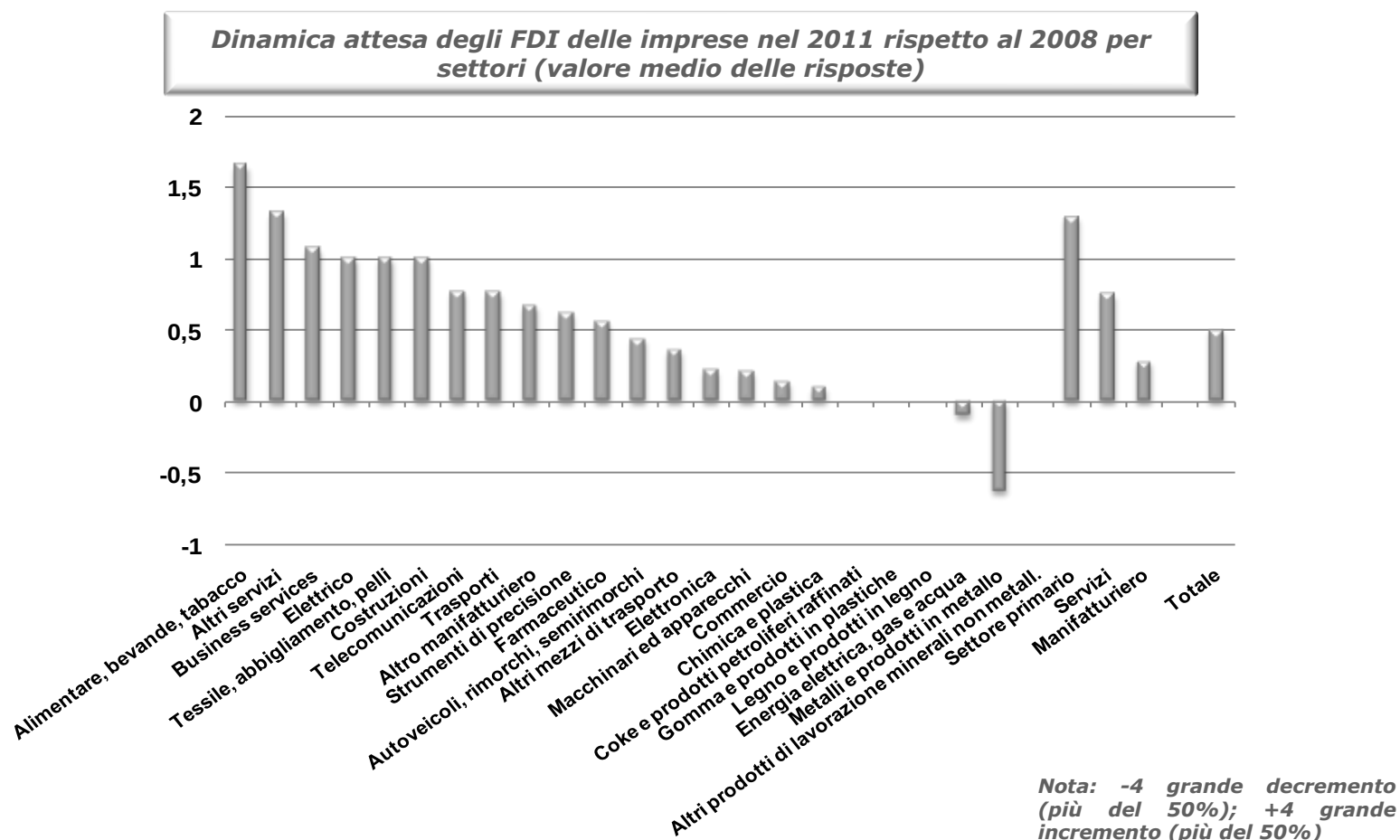
- Quali sono i fattori che determinano l'allocazione degli investimenti nei diversi settori? La tabella di seguito mostra quanto contano i diversi fattori (13 per l'esattezza) sulle scelte delle multinazionali nel decidere la localizzazione dei propri investimenti a seconda del settore in cui opera l'azienda. Incrociando i sei fattori di attrazione degli FDI prima citati con i settori per cui tali fattori sono particolarmente significativi emerge che le aziende che potrebbero essere attratte dall'Italia, così come gli altri paesi europei, sono potenzialmente aziende che operano nei seguenti settori:
- **per il manifatturiero:** chimico/farmaceutico, meccanica di precisione, elettrico ed elettronico, altri settori del manifatturiero
- **per i servizi:** business services, elettricità, gas e acqua e trasporti

	Presenza di fornitori e partners	Seguire i competitors	Disponibilità manodopera specializzata e talenti	Basso costo del lavoro	Ampiezza del mercato locale	Accesso al mercato internazionale e/regionale	Crescita del mercato	Accesso a risorse naturali	Accesso al mercato dei capitali (finanza)	Efficacia di governo	Incentivi	Qualità infrastrutture	Environment stabile e business friendly	Totale
Primario	8,8	2,9	9,4	4,1	10,5	7,6	9,9	19,3	1,8	7,0	0,6	7,0	11,1	100,0
Manifatturiero	10,1	5,0	8,1	6,5	17,5	10,0	15,8	3,4	2,4	4,0	2,9	6,1	8,1	100,0
Chimica e prodotti chimici	9,5	2,9	5,1	5,5	18,2	12,4	18,6	6,2	0,7	4,4	1,5	5,1	9,9	100,0
Elettrico ed elettronico	10,9	6,3	8,9	7,6	17,1	10,9	19,1	1,0	2,0	2,6	2,6	5,3	5,9	100,0
Alimentare, bevande, tabacco	12,6	7,3	6,6	4,6	18,5	9,9	16,6	0,7	6,6	2,6	2,6	4,6	6,6	100,0
Autoveicoli, rimorchi, semirimorchi	9,8	7,0	6,0	7,4	17,7	8,8	12,6	2,8	2,8	3,7	6,5	7,4	7,4	100,0
Altra industria pesante	9,5	2,5	6,9	7,9	16,7	8,8	13,9	8,8	2,5	5,4	0,9	6,3	9,8	100,0
Altro manifatturiero	8,8	8,8	8,8	7,7	17,6	6,6	6,6	-	4,4	8,8	3,3	7,7	11,0	100,0
Farmaceutico	9,6	9,6	9,6	2,7	17,8	15,1	16,4	-	2,7	6,8	1,4	4,1	4,1	100,0
Meccanica di precisione	10,2	3,3	13,5	5,8	17,5	8,8	16,8	1,1	0,7	2,2	4,4	7,7	8,0	100,0
Servizi	9,5	3,7	8,6	3,7	17,5	9,2	17,5	1,5	5,1	5,8	1,8	6,8	9,2	100,0
Business services	10,3	2,6	12,1	10,3	15,5	12,9	16,4	-	2,6	4,3	3,4	4,3	5,2	100,0
Energia elettrica, gas e acqua	11,9	-	5,2	2,2	13,3	5,2	11,1	5,9	8,9	8,1	-	13,3	14,8	100,0
Altri servizi	11,6	1,4	10,9	2,2	19,6	6,5	19,6	0,7	4,3	8,7	4,3	2,2	8,0	100,0
Commercio	11,7	8,1	9,0	2,7	17,1	9,9	19,8	0,9	3,6	3,6	1,8	5,4	6,3	100,0
Telecomunicazioni	5,4	2,7	6,8	2,7	25,7	10,8	27,0	-	6,8	4,1	-	2,7	5,4	100,0
Trasporti	1,3	10,4	6,5	1,3	16,9	13,0	14,3	-	3,9	3,9	-	13,0	15,6	100,0
Totale	9,9	4,5	8,3	5,6	17,1	9,6	15,9	4,0	3,0	4,7	2,5	6,3	8,6	100,0

Evoluzione attesa degli FDI nel 2011 rispetto al 2008, nei diversi settori



- Tra questi 6 settori **l'elettrico, il farmaceutico e la meccanica di precisione** per il manifatturiero, ed i **servizi alle imprese**, insieme ai **trasporti e le utilities** per i servizi, risultano anche tra quelli che dovrebbero aumentare la quota dei loro FDI fino al 2011.

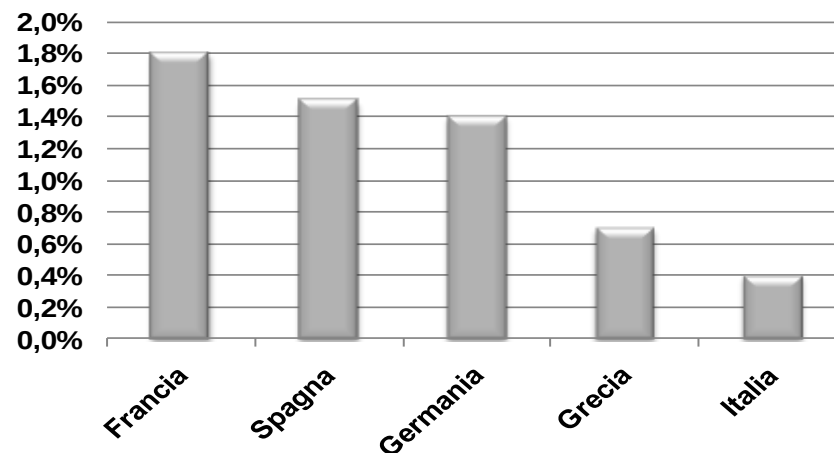


L'andamento dei flussi verso l'Italia negli anni 2000

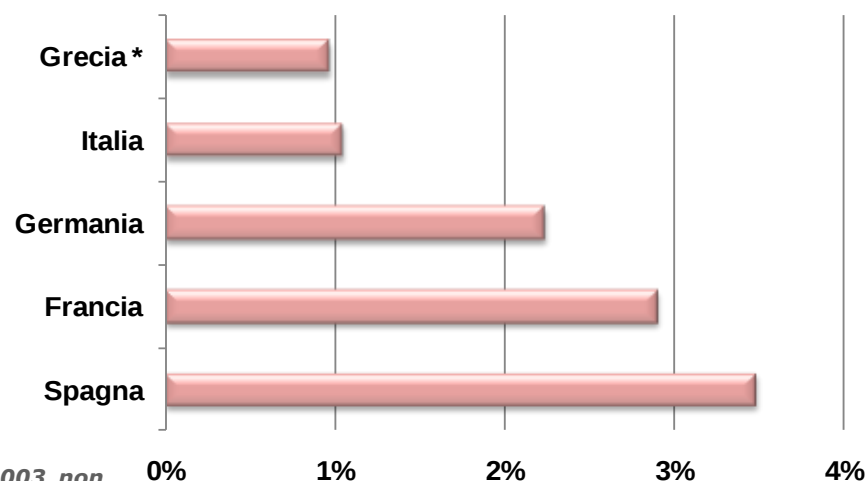


- **L'Italia nel 2010**, anno di recupero dalla crisi, ha attratto un livello di flussi d'investimento dal resto del mondo **rapportato al Pil inferiore a quello di altri paesi periferici** come ad esempio Spagna e Grecia, primo paese interessato dalla crisi del debito.
- **Mediamente negli anni 2000 gli FDI attratti dall'Italia hanno raggiunto un livello pari all'1% su Pil**, valore analogo a quello registrato dalla Grecia ed ancora lontano da quelli sperimentati da Germania, Francia e **soprattutto Spagna** (circa il 3,5% la quota di FDI attratta dalla Spagna negli anni 2000), a riprova di una capacità di attrazione italiana che **deve e può essere migliorata**.

Afflusso totale di FDI in % del Pil: anno 2010



Afflusso totale di FDI in % del Pil: media 2000-2010



**Nota: Per la Grecia i dati relativi al 2002-2003 non sono disponibili*

Il 2011 una buona partenza per l'Italia



Afflusso di FDI: Variazioni I trim 2011/I trim 2010

....	...
Turchia	154,5%
Spagna	131,2%
...	...
Russia	60,8%
...	...
UK	52,6%
...	...
Cina	25,7%
...	...
Italia	24,7%
...	...
G-20	-0,6%
...	...
USA	-51,5%
...	...
Germania	-73,6%
...	...
Francia	-102,1%
...	...

➤ A fronte di una capacità di attrazione degli FDI piuttosto debole riscontrata nello scorso decennio da parte dell'Italia, **le stime OCSE** relative ai flussi d'investimento registrati nel I trimestre 2011 evidenziano **segnali positivi per il futuro del Bel Paese**.

➤ **Tenendo conto della volatilità dei dati sugli FDI**, nel primo trimestre del 2011 l'Italia registra un incremento degli FDI diretti verso il paese (+**25% a/a circa**), al contrario delle **pesanti contrazioni registrate da Francia e Germania**. Il dato risulta **superiore alla media dei G-20**, anche se paesi come Turchia e Spagna sono ancora distanti.

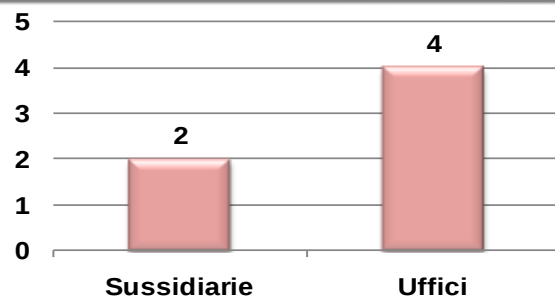
➤ **L'inizio anno si dimostra quindi incoraggiante per l'Italia anche se**, secondo il Doing Business 2011 della Banca Mondiale, ci troviamo **all'80° posto** nel ranking dei paesi in cui è più semplice "fare impresa". Rispetto ad una nazione come la Spagna (49° posto), l'Italia è poco attraente per un investitore estero **per quanto riguarda l'enforcement contrattuale, la pressione fiscale, l'eccessiva burocrazia ed un insufficiente accesso al mercato del credito**, fattori che potrebbero essere decisivi per mantenere elevata nei prossimi anni la capacità di attrazione italiana. **La crisi del debito europeo**, aggravatasi nelle ultime settimane, potrebbe comunque rappresentare **un grosso freno per l'arrivo di nuovi flussi di FDI** in Area Euro nei prossimi mesi.

Sondaggio BMPS: gli *incumbent* sul mercato italiano



- L'analisi svolta dall'Area Research di BMPS ha individuato almeno **27 multinazionali operanti nei settori d'interesse che nei primi 7 mesi del 2011 hanno dichiarato di voler investire ex novo o di espandersi in Italia**, mobilizzando capitali **per circa €1200Mln nei prossimi quattro anni**, realizzando **9 uffici, 3 sussidiarie, 16 impianti, 2 centri ricerca ed alcune joint venture**.

Consulenza legale/finanziaria

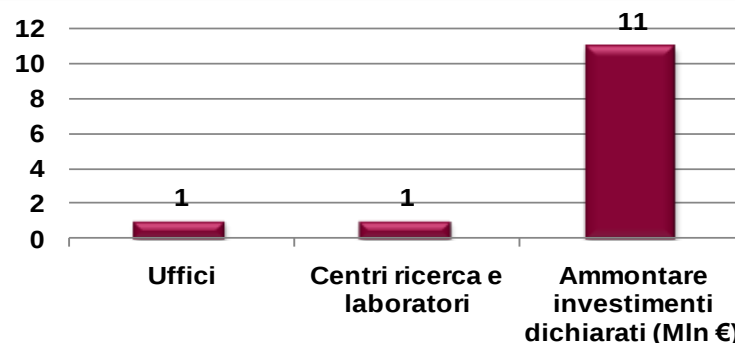


- **Numerose le aziende di consulenza legale/finanziaria**, con sede soprattutto in UK, che stanno rafforzando la propria presenza nel nostro territorio.

- Potenziali incumbent anche sul comparto **alberghiero**, mentre operazioni di acquisitions caratterizzano il settore delle **costruzioni** e della **grande distribuzione**.

- Anche **l'industria pesante** è oggetto d'interesse da parte delle grandi multinazionali estere, soprattutto di quelle asiatiche.

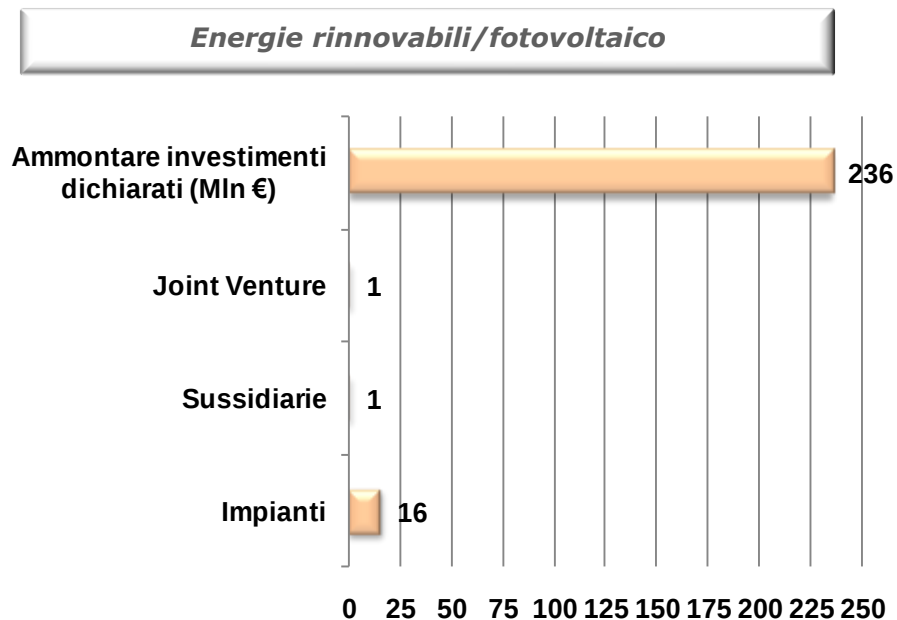
Meccanica/metallurgia



Sondaggio BMPS: gli *incumbent* sul mercato italiano



- Gli investimenti, al momento, annunciati nel settore dei **trasporti ed automobilistico** ammontano a 20Mln di euro nei quadriennio a venire, mentre quelli previsti nel **chimico/farmaceutico** dovrebbero risultare già a fine 2012 pari a 82Mln di euro.



- Secondo il report di Pew Charitable Trusts, l'Italia **nel 2010 ha visto una crescita del 124% negli investimenti in energia pulita**, registrando uno degli incrementi più elevati tra i paesi G-20; il **62% circa** degli investimenti in energia rinnovabile è stato destinato, lo scorso anno, al "fotovoltaico".
- **Numerose le multinazionali sia europee che americane che stanno investendo in Italia** nella realizzazione di impianti di medio-grandi dimensioni per lo sfruttamento dell'energia solare, a dimostrazione della **forte capacità attrattiva di questo settore** che, anche grazie alla conformazione del territorio italiano, si mostra in forte espansione.

Contatti

Autori Pubblicazione

Lucia Lorenzoni

Email: lucia.lorenzoni@banca.mps.it

Tel: +39 0577-293753

Nicola Zambli

nicola.zambli@banca.mps.it

+39 0577-298593

Disclaimer

This analysis has been prepared solely for information purposes. This document does not constitute an offer or invitation for the sale or purchase of securities or any assets, business or undertaking described herein and shall not form the basis of any contract. The information set out above should not be relied upon for any purpose. Banca Monte dei Paschi has not independently verified any of the information and does not make any representation or warranty, express or implied, as to the accuracy or completeness of the information contained herein and it (including any of its respective directors, partners, employees or advisers or any other person) shall not have, to the extent permitted by law, any liability for the information contained herein or any omissions therefrom or for any reliance that any party may seek to place upon such information. Banca Monte dei Paschi undertakes no obligation to provide the recipient with access to any additional information or to update or correct the information. This information may not be excerpted from, summarized, distributed, reproduced or used without the consent of Banca Monte dei Paschi. Neither the receipt of this information by any person, nor any information contained herein constitutes, or shall be relied upon as constituting, the giving of investment advice by Banca Monte dei Paschi to any such person. Under no circumstances should Banca Monte dei Paschi and their shareholders and subsidiaries or any of their employees be directly contacted in connection with this information



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it